



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

La Corte Ospitale STAGIONE TEATRALE 2016-2017 SPETTACOLI



La Corte Ospitale

Via Fontana 2, 42048 Rubiera

Tel. 0522 621133 – organizzazione@corteospitale.org – tour@corteospitale.org

www.corteospitale.org



La Corte Ospitale – Associazione senza scopo di lucro, sede legale Via Emilia Est 5, 42048 Rubiera (RE) – sede organizzativa Via Fontana 2, 42048 Rubiera
P.IVA/C.F. 01663030359 Tel. +39 0522 621133 – Fax +39 0522 262343. info@corteospitale.org – www.corteospitale.org



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

NOVITA' 2016

L'IMPROVVISATORE

Da dove nascono i comici

di e con **Paolo Rossi**

disponibile da maggio 2016

Nuovo monologo teatrale di Paolo Rossi.



La mia nuova performance gioca sul confine tra un'autobiografia teatrale non autorizzata e un quasi manuale sulla professione del comico; o di qualsiasi mestiere che contempra l'improvvisazione, con tutti i suoi rischi, azzardi e ricadute anche nella vita privata.

In tutti i miei spettacoli è sempre rimasta presente sul palco la persona, oltre che l'attore e il personaggio. Questo stile mi ha consentito di evocare, qualsiasi testo dovessi affrontare, momenti della mia vita vissuta in teatro e fuori da lui. Li radunerò in una sola serata, arricchendo il tutto con altri fatti mai confessati, in una giostra che mai uguale si ripeterà. Del resto, per me la vita è teatro, e viceversa. L'importante è improvvisare... Tutto il resto è ripetere.

Paolo Rossi



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

MIO EROE

di e con **Giuliana Musso**
produzione La Corte Ospitale

disponibile da novembre 2016



"Non c'è oggi sintomo più angosciante del carattere irrealistico dei conflitti emergenti." Simone Weil, Non ricominciamo la guerra di Troia, 1937.

Il macro tema è la guerra, il soggetto è la biografia di uno dei 53 soldati italiani caduti in Afghanistan durante la missione ISAF (2001- 2014), la voce è quella di una madre.

La madre del soldato non racconta la morte del figlio ma la sua vita: la nascita, i primi mesi, l'infanzia, l'adolescenza. Come nella vita, anche nella narrazione della vita, l'espressione del riso e quella del pianto si rincorrono e a volte si fondono. Nell'alveo di questo racconto lieve e buffo, a tratti comico, prende però forza e si fa spazio un discorso etico e politico. In Mio Eroe, la voce stigmatizzata della **madre dolorosa**, da sempre sequestrata nello spazio dei sentimenti, si apre un varco, esce dagli stereotipi, ponendosi interrogativi puntuali sulla logica della guerra come sistema di soluzione dei conflitti internazionali, sul mito della patria, del sacrificio dell'eroe e sul tema del valore della vita umana.

Solo alla fine del monologo sarà visibile, come una filigrana in controluce, che il macro tema era invece la menzogna, il soggetto eravamo tutti noi e la voce era quella della razionalità umana.





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

RICCARDO III E LE REGINE

ideazione e regia **Oscar De Summa**

con **Oscar De Summa**

e con **Silvia Gallerano**

altre due attrici in corso di definizione

produzione La Corte Ospitale

disponibile da ottobre 2016



Riccardo III è un *dominatore*. Il suo potere non risiede tanto nella forza fisica quanto nelle sue capacità oratorie, che affascinano i suoi interlocutori e ne influenzano le azioni. Nella scalata per raggiungere il trono si serve di tutti gli strumenti consueti degli uomini ambiziosi, utilizzando la potenza del segreto, l'arte della dissimulazione, il potere della negazione.

Con questo nuovo lavoro prosegue la ricerca di Oscar De Summa nella direzione di una rivisitazione in chiave pop dei classici shakespeariani. Ecco che, dopo Amleto a pranzo e a cena e Un Otello altro, De Summa torna al teatro con un lavoro corale, che a differenza dei precedenti, prevede la presenza in scena al suo fianco di attrici donne, le tre regine.

Con la collaborazione di **Minimum Fax Media**, il processo di allestimento di questo spettacolo diventerà un **docu-fiction**: racconteremo il processo creativo e produttivo che porterà alla realizzazione dello spettacolo, ci fermeremo un istante prima del debutto e ci concentreremo in particolare sul "ritiro" negli spazi de La Corte Ospitale.

Un racconto per immagini e parole di un percorso lavorativo, ma anche una finestra sul modo in cui un piccolo gruppo di persone interagisce, riflette e si confronta con un classico della letteratura teatrale.





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

LA SORELLA DI GESUCRISTO

Terza e ultima tappa, dopo Diario di provincia e Stasera sono in vena, della Trilogia del Sud

di e con **Oscar De Summa**

produzione La Corte Ospitale e Attodue

in collaborazione con Armunia Festival

disponibile da giugno 2016



Un racconto semplice, lineare, che si avvale di tutti gli strumenti classici della narrazione, per raccontare una storia di ordinaria violenza che si sviluppa al sud, a fine anni '80, e che riguarda lo scontro, sempre attuale, tra maschile e femminile.

La storia è semplice: una ragazza impugna una pistola e attraversa tutto il paese, a piedi, per andare a sparare ad un coetaneo che il giorno prima le ha fatto violenza. Questa sua camminata silenziosa ma determinata attraverso il paese costringe tutti quanti a dover prendere una chiara posizione rispetto a questa azione illegale ma necessaria.

Come sempre la società ci mette di fronte ad una scelta che risulta in ogni caso *sbagliata*. Che io preme quel grilletto oppure vada via, la sensazione che mi rimane addosso è sempre e comunque la sensazione di aver *perso*. La nostra società, al momento, non garantisce la sostituzione della antica antropologica *Vendetta* con la civile e contemporanea *Giustizia*.

Si affianca a questo tema una riflessione, attraverso questa narrazione, attraverso il gioco del racconto, attraverso le diverse voci dei personaggi, sull'equilibrio necessario tra maschile e femminile, che al momento risulta totalmente pendente verso la condizione maschile della società, con le dovute conseguenze che possiamo vedere tutti.





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

R.OSA

un progetto di **Silvia Gribaudi**

concept e coreografia **Silvia Gribaudi**

drammaturgia **Silvia Gribaudi** e **Giulia Galvan**

musica Bach, Monteverdi

luci Leonardo Benetollo

produzione La Corte Ospitale, Qui e Ora residenza teatrale,

Armunia



Continua, costante dal 2009 da **"A corpo libero", il lavoro di Silvia Gribaudi sul femminile e il linguaggio della danza ironica e tragicomica.** Dopo la collaborazione con l'artista visiva Anna Piratti e le 800 bambole nude nelle piazze e i progetti europei quali Act your Age e Performing Gender, inizia un nuovo percorso insieme a Giulia Galvan sul corpo e le trasformazioni, ma questa volta con interpreti originali OVER 60 di peso, età e oltre ogni limite, trovate grazie a diversi anni di formazione e ricerca.

Dal 2011 Silvia Gribaudi lavora con donne **over 60** in Italia e all'estero. Alcune delle partecipanti, tra cui **Rosaria Venditelli**, la seguono costantemente: nasce così l'idea di poter raccontare alcune di loro attraverso filmati e la ricerca del gesto e della danza. Nel 2015 ha lavorato sul corpo BBW e ha incontrato **Claudia Marsicano**. Un'artista italiana giovane e piena di talento.

Così è nato: r.osa. Un racconto di Donne e Corpi oltre tempo, taglia, forma e resistenza.

Il progetto prevede un primo step di lavoro con presentazioni anteprima nel 2016 con due interpreti.

Nel 2017 verrà inserita la terza **r.osa** sulla base di open call pubblica: "Ti senti una donna OVER?"





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

IL BUGIARDO

regia **Emiliano Masala**

con **Mariangela Granelli, Carlo Guasconi**

scene e costumi **Margherita Baldoni**

(cast in via di definizione)

Produzione La Corte Ospitale, Proxima Res

disponibile da gennaio 2017



*“Il testo ha convinto la giuria che lo premia all’unanimità. **Carlo Guasconi** riesce ad affrontare il tema del lutto, con profondità e grazia. Presente e passato, vivi e morti si incontrano sul palco per affrontare e tentare di conciliare il peso delle assenze: come superare lutti insopportabili, come accettare la fine degli affetti più grandi? L’autore scolpisce, con sorprendente intensità e altrettanta maturità, tre personaggi: il padre, la madre, il figlio. Mai scontati, sempre umani, umanissimi, fertile terreno di prova per gli attori che in futuro li andranno ad interpretare.”* - Dal verbale della giuria dell’11° Premio Riccione Pier Vittorio Tondelli -

Il Bugiardo è una storia basata sul non aver più niente, se non ricordi e poca forza nell’affrontarli. Il Padre, protagonista dell’opera, sprofonda nella palude melmosa del dolore dato da mancanze famigliari, dal pentimento per parole non dette, da un passato che non svanisce e che lui non vuole assolutamente dimenticare. Seduto al tavolo della sua cucina, cercherà spiegazioni per ciò che è accaduto alla sua famiglia, dialogando con la moglie e con il figlio con meccanismi da commedia del lutto, scavando nei loro trascorsi, confrontandosi con l’incapacità di avere un vero presente. Saranno i famigliari che cercheranno di convincerlo in ogni modo ad abbandonare la sua posizione per tornare ad essere nuovamente una persona, trovando la forza di accettare il dolore del passato e facendo nuovamente muovere le lancette dell’orologio.

Emiliano Masala è laureato in Lettere moderne, si diploma nel 2003 alla Scuola del Teatro Stabile di Torino e nel 2006 partecipa al progetto Ecole des Maitres. Lavora in teatro tra gli altri con: Ronconi, Avogadro, Rifici, Latella, Ferlazzo Natoli, Binasco. Nel 2008 vince il Premio Ubu come Miglior Attore Rivelazione. Firma la sua prima regia nel 2009 con lo spettacolo Brugole vincitore del premio Nuove Sensibilità. Nel 2015 dirige lo spettacolo FUORIGIOCO ed è in scena nel il ruolo di Konstantin nel Gabbiano per la regia di Carmelo Rifici.





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

RIPRESE

CINEMA CIELO

Spettacolo vincitore del PREMIO UBU 2004 come miglior Regia

ideazione e regia **Danio Manfredini**

con **Patrizia Aroldi, Vincenzo Del Prete, Danio Manfredini,**

Giuseppe Semeraro

assistente alla regia Patrizia Aroldi

luci Maurizio Viani

realizzazione colonna sonora Marco Olivieri

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Festival Santarcangelo

dei Teatri

distribuzione La Corte Ospitale



C'era una volta a Milano il Cinema Cielo, una sala cinematografica a luci rosse ora chiusa.

Lo spettacolo è ispirato a questo luogo e mette una lente d'ingrandimento su un'umanità per la quale il sesso è bisogno, evasione, merce, voglia di compagnia e fantasma d'amore.

Lo sguardo è rivolto alla sala cinematografica, lo spettatore spia le presenze che abitano il luogo. Il sonoro del film che scorre è liberamente ispirato ad un romanzo di Jean Genet e racconta di Louis che tutti chiamano Divine, dei suoi amanti e di Nostra Signora dei Fiori, seducente assassino.

Trasferendo l'opera di Genet in una partitura sonora per quadri e intrecciandola con la vita di un cinema a luci rosse, prende forma un'opera che risuona della complessità del romanzo e lo aggancia fortemente al mondo contemporaneo.

L'universo carcerario diventa il buio mondo del cinema, metafora della stessa reclusione, sfida alla morale comune. Le voci dei personaggi del film si fanno evocazione dello spessore poetico dell'opera di Genet.

Lo spettacolo vive dell'incontro di due mondi che si appartengono, indissolubilmente legati e le ombre che abitano il Cinema Cielo fanno riemergere le ombre e il mondo di Genet.





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

VOCAZIONE

ideazione e regia **Danio Manfredini**

con **Danio Manfredini e Vincenzo Del Prete**

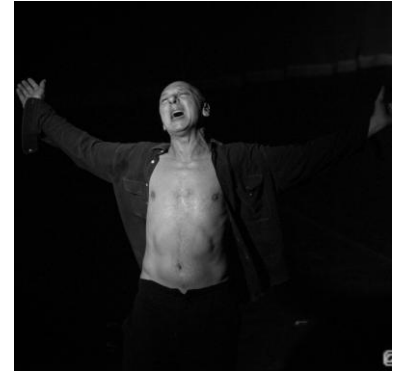
assistente alla regia Vincenzo Del Prete

progetto musicale Danio Manfredini, Cristina Pavarotti, Massimo Neri

disegno luci Lucia Manghi, Luigi Biondi

collaborazione ai video Stefano Muti

produzione La Corte Ospitale



Un ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto il progetto attraverso la campagna di crowdfunding, in particolare ai "coproduttori" Sotto-Controllo, Elsinor Teatro Stabile di Innovazione, Versiliadanza, Collettivo di Ricerca Teatrale – Vittorio Veneto

Vocazione è il viaggio di un artista di teatro nelle sue paure, desideri e consapevolezza legati alla pratica del suo mestiere.

L'artista prende ispirazione da frammenti di opere teatrali dove protagonisti sono gli attori di teatro e da frammenti del suo stesso repertorio di autore.

Nel microcosmo del palcoscenico ritrova, nella condizione di altri attori che prima di lui hanno preso la strada del teatro, l'inquietudine dell'uomo: paura del fallimento, della follia, desiderio di evasione, domande sulla propria motivazione, vocazione, paura di perdersi nelle dinamiche relazionali umane, buttare uno sguardo verso il momento del proprio tramonto e il momento dell'addio alla propria passione.

Con lui sulla scena un attore fa da partner all'artista e incarna di frequente il ruolo della ragionevolezza, del tentativo di richiamare alla sobrietà un mestiere che l'artista tende a portare verso direzioni più estreme, tuttavia lo segue.

"Mi apro ad un percorso di lavoro che verte sul tema dell'artista di teatro. Metto a fuoco questo soggetto in un momento in cui sembra inutile, non necessario, occuparsi di quest'arte e di conseguenza dell'attore-autore-regista teatrale, figura che sembra in disuso. Fosse anche, come si dice, che il teatro è destinato a sparire, sarebbe comunque un privilegio dare luce al tramonto."

Danio Manfredini





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

STASERA SONO IN VENA

di e con **Oscar De Summa**

produzione La Corte Ospitale

in collaborazione con Armunia – Festival Inequilibrio

Spettacolo finalista ai Premi UBU 2015 come migliore novità italiana o ricerca drammaturgica.

Spettacolo vincitore del premio Cassino Off con la seguente motivazione:



“Per aver affrontato con leggerezza, coraggio, responsabilità e ironia il problema della droga, che parte dai ricordi dell'adolescenza pugliese per arrivare alla Sacra Corona Unita, attraverso un racconto narrato da un solo attore ma cantato da più voci. Un "concerto" blues in cui la storia personale viene messa al servizio di un tema difficile cui serve la luce di un attore, oggi, che se ne carichi il peso ma lo vada a misurare con l'astuzia delle immagini, con il colore della musica”.

Stasera sono in vena è uno spettacolo ironico e amaro al tempo stesso, in cui racconto parte della mia adolescenza in Puglia, negli anni Ottanta: sono gli anni in cui si è formata la Sacra Corona Unita, organizzazione che ha allargato i suoi settori di investimento scoprendo che il disagio umano è una delle cose che in assoluto rendono di più sul mercato.

Oscar De Summa





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

LE DIFETTOSE

impianto registico **Serena Sinigaglia**

un progetto di Emanuela Grimalda

con **Emanuela Grimalda**

liberamente ispirato al romanzo Le difettose di **Eleonora Mazzoni**

drammaturgia Eleonora Mazzoni, Emanuela Grimalda, Serena Sinigaglia

produzione Emanuela Grimalda, La Corte Ospitale



"Mi interessava approfondire il concetto del tempo nella società contemporanea, di come si sia spostato in avanti. Un tempo paradossale che ha allungato la durata della vita ma non l'età fertile. Mi piaceva del romanzo, il parlare della fecondazione assistita nei termini di sentimenti e persone e non di leggi o ideologie. L'adattamento che ne abbiamo fatto per il teatro mi permette di dare voce e corpo, lacrime e risate a sette personaggi diversi per inseguire, attraverso la storia di Carla, la protagonista e del suo percorso di fecondazione assistita una metafora più grande della vita. Volevo raccontare il desiderio di Infinito di cui il desiderio di un figlio è parte, ma che appartiene a tutti. Donne e uomini."

Emanuela Grimalda

Dalle note di regia

Ci vuole grazia e grande delicatezza per affrontare un tema così spinoso, ci vuole anche una bella dose di ironia e auto-ironia. E così è. Ti ritrovi immerso in un mondo ricco di parole nuove e colorite, "fivettare", "incicognarsi", "stikkare", "covare". Incontri uomini e donne che non si rassegnano, che desiderano, amano, sperano, cadono. Un flusso continuo che ti guida dalla prima pagina all'ultima attraverso l'oceano del più grande mistero della vita: il suo inizio. Creare. Creare è da sempre una faccenda complessa e contraddittoria. Ti può risultare l'azione più semplice e bella del mondo (che non vuol dire facile, perché niente lo è!), o un vero incubo. E francamente quasi mai sai fino in fondo perché. Sembra un caso o un mistero. Se non "creo", non esisto. Sono una persona difettosa".

Serena Sinigaglia





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

FIGLIE DELL'EPOCA

un progetto di e con **Roberta Biagiarelli**
dramaturg **Simona Gonella**

advisor storico Gemma Bigi
assistente Erica Girolimetti
realizzazione elementi di scena Dubalcain snc
produzione La Corte Ospitale, Babelia&C



Premio del Pubblico al 14° Festival Teatrale di Resistenza 2015
Premio Museo Cervi - Teatro per la Memoria

Spettacolo vincitore dell'edizione 2015 del Premio Sonia Bonacina

“Il Novecento si apre e si chiude a Sarajevo”.

Frase consumata, ma efficace per creare un ponte tra l'inizio della Grande Guerra e le macerie dell'ultima guerra consumata in terra d'Europa: il conflitto tra gli stati dell'ex- Jugoslavia.

Ecco, io quel conflitto l'ho attraversato e lo conosco a fondo. Il conflitto della prima guerra mondiale invece no, lo conoscevo poco, era storia di libri, di scuola, di film.

E scopro che io vedo quel conflitto con gli occhi delle donne, che quando cerco, cerco un catalogo di voci, corpi, persone che non sono partite per il fronte – cose da uomini – ma che sono ugualmente a modo loro andate in “guerra” come crocerossine, operaie, braccianti, ma anche come intellettuali, pensatrici, pacifiste e antimilitariste. E scopro che 1.136 di loro hanno fatto del pacifismo in tempo di guerra, un evento che trascende ogni mia immaginazione: **l'auto convocazione il 28 aprile 1915 all'Aja del Congresso Internazionale femminile per discutere del ruolo delle donne per la diffusione di una cultura di pace.**

Attraversando i confini di un continente in guerra, donne di tutta Europa e dall'America si sono radunate per parlare di pace (delle 1.136 che si sono autoconvocate il numero è poi salito a 2.000 donne in quattro giorni di Congresso).

E allora, io mi metto a confronto con quelle donne e tento la strada di un dialogo, di una rappresentazione, di una memoria; mi metto dentro le loro storie, aggiungo le mie di tutti questi anni di Bosnia, di artista, di donna e traccio una linea immaginaria tra me e loro.

Uno spettacolo di genere e di pace, per fare emergere un protagonismo al femminile della prima guerra mondiale e vedere cosa resta oggi.

Roberta Biagiarelli





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

GLI ALTRI SPETTACOLI DEL REPERTORIO

DANIO MANFREDINI

IL PRINCIPE AMLETO

di Danio Manfredini liberamente ispirato all'Amleto di William Shakespeare

regia **Danio Manfredini**

aiuto alla regia Vincenzo Del Prete

con Guido Burzio, Cristian Conti, Vincenzo Del Prete, Angelo Laurino, Danio Manfredini, Mauro Milanese, Giuseppe Semeraro

adattamenti, composizioni ed esecuzioni musicali Giovanni Ricciardi

produzione La Corte Ospitale

TRE STUDI PER UNA CROCIFISSIONE

di e con **Danio Manfredini**

AL PRESENTE

di e con **Danio Manfredini**

GIULIANA MUSSO

LA FABBRICA DEI PRETI

di e con **Giuliana Musso**

collaborazione all'allestimento Massimo Somaglino

responsabile tecnico Claudio Parrino

produzione La Corte Ospitale

TANTI SALUTI

di Giuliana Musso

con Beatrice Schiros, Gianluigi Meggiorin e Giuliana Musso

SEXMACHINE

di Giuliana Musso





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

con Giuliana Musso e Gianluigi Meggiorin

NATI IN CASA

di e con Giuliana Musso

OSCAR DE SUMMA

UN OTELLO ALTRO

ideazione e regia **Oscar De Summa**

con Oscar De Summa, Stefano Cenci, Mauro Pescio, Antonio Perrone

produzione La Corte Ospitale

AMLETO A PRANZO E A CENA

ideazione e regia **Oscar De Summa**

con Oscar De Summa, Alfonso Postiglione, Tommaso Rotella, Mariano Arenella

DAVID RIONDINO

BOCCA BACIATA NON PERDE VENTURA

La Principessa Alatiel e altre storie d'amore di Giovanni Boccaccio

di e con David Riondino

TRIGLIE, PRINCIPESSA, TRONISTI E ALPINI

(Cronache cantate dell'Italia più o meno contemporanea)

recital di e con David Riondino

INFO E CONTATTI

La Corte Ospitale

Via Fontana 2, 42048 Rubiera

Tel. 0522 621133 – Fax 0522 262343

organizzazione@corteospitale.org – tour@corteospitale.org - www.corteospitale.org